

# «Getsemani, ulivi di 2 mila anni»

Importante studio dei ricercatori dell'Università di Udine: gli alberi testimoni della Passione di Gesù

Sono stati i silenti testimoni degli ultimi momenti trascorsi da Gesù con i discepoli, subito dopo l'Ultima Cena, poi del meschino tradimento di Giuda. Tali sono gli ulivi conservati al giardino del Getsemani di Gerusalemme per un'equipe di studiosi che ha lavorato, dal 2009 a oggi, proprio per stabilire se quelle piante, evidentemente antiche, lo siano tanto da poter essere ricondotte davvero al tempo di Cristo.

Oggi la risposta c'è. Ed è positiva. L'ufficialità arriverà solo stamattina dalla radio Vaticana, dove i ricercatori riveleranno l'esito della storica indagine, ma le indiscrezioni trapelate, anche sulla stampa, in questi ultimi giorni parlano chiaro e datano quelle piante all'epoca di Gesù: quindi avrebbero almeno 2 mila anni. Gli otto ulivi del Getsemani conservano ormai pochi segreti per i ricercatori, che nell'ambito dello studio ne hanno svelato anche il profilo genetico, scritto, a Udine, dal professor Raffaele Testolin, docente del dipartimento di Scienze Agrarie e ambientali dell'ateneo friulano, coinvolto nel progetto da Antonio Cimito, direttore dell'istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree, nonché coordinatore del progetto.

«Avevo già lavorato per lui alcune altre volte. In questo caso specifico mi sono stati inviati dei campioni sui quali poi ho effettuato delle analisi», si è limitato a raccontarci il professore nel rispetto dell'assoluto riserbo imposto dalla "committente" Custodia di Terra Santa, fino a questa



Il giardino del Getsemani a Gerusalemme: gli ulivi sarebbero contemporanei di Gesù Cristo

mattina, quando l'esito della ricerca verrà infine svelato a Roma e sicuramente avrà eco internazionale.

«Lo studio - ha aggiunto Testolin - ha permesso di svolgere ricerche miranti a valutare l'età, l'identità genetica e lo stato di salute di un campione di piante rappresentativo dell'oliveto, grazie al coinvolgimento di specialisti ("prestati" da ben 3 istituti di ricerca e 5 dipartimenti universitari) in olivicoltura, fisica, chimica e microscopia elettronica, fitopatologia, dendrocronologia, genetica molecolare, biologia evoluzionistica e storia». Come detto, i risultati della ricerca scientifica promossa dalla Custodia di Terra

Santa, saranno presentati stamattina, nella sede della radio Vaticana, ma diverse indiscrezioni sono già trapelate. Sottoposti all'esame del radiocarbonio, lo stesso fatto per datare la Sindone, gli ulivi del giardino del Getsemani risalirebbero al tempo di Cristo essendo compatibili con quel periodo, sia per la struttura delle molecole della cellulosa che per la tipologia delle piante.

Fine dello studio non era però solo la datazione degli ulivi, ma anche la verifica dello stato di salute delle piante. Verifica che, anche in questo caso, ha dato esito positivo. Il lavoro dei ricercatori ha infatti permesso di accertare la buona salute degli ulivi, che pur, vec-

chi, si conservano in buono stato, senza virus né micosi. Insomma, pronti per tagliare nuovi, importanti, traguardi anagrafici.

**Maura Delle Case**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

